

ABBONAMENTI: Ann. L. 50 Semestre L. 25 Trimestre L. 13 ... Direzione e Amministrazione: Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 242

il Friuli quotidiano dei popolari friulani

Le ... di altezza: Ne la pubblica ... INSEZIONI: Prezzo ... di altezza: Ne la pubblica ...

TRATTATO DI RAPALLO APPROVATO A GRANDE MAGGIORANZA

50 anni di deputato

ROMA, 27. — La seduta della Camera apre come di consueto alle ore 15. MANCIANI rilevando che oggi l'On. Giolitti compie il 50.° anniversario della sua vita politica invia a Lui una lettera di congratulazioni e gli augura di sempre servire e serve la patria...

TRATTATO DI RAPALLO

IL PRESIDENTE è sicuro di rendersi interprete del sentimento unanime dell'assemblea formulando per il decano della Camera italiana gli auguri di lunga vita e di prosperità...

TRATTATO DI RAPALLO

IL PRESIDENTE avverte che chiusa la discussione generale si passa allo svolgimento degli ordini del giorno. GIOLITTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che l'accordo diretto fra il governo italiano e il governo SHS, esprime le linee di un equo compromesso...

TRATTATO DI RAPALLO

IL PRESIDENTE avverte che chiusa la discussione generale si passa allo svolgimento degli ordini del giorno. GIOLITTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che l'accordo diretto fra il governo italiano e il governo SHS, esprime le linee di un equo compromesso...

TRATTATO DI RAPALLO

IL PRESIDENTE avverte che chiusa la discussione generale si passa allo svolgimento degli ordini del giorno. GIOLITTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che l'accordo diretto fra il governo italiano e il governo SHS, esprime le linee di un equo compromesso...

TRATTATO DI RAPALLO

IL PRESIDENTE avverte che chiusa la discussione generale si passa allo svolgimento degli ordini del giorno. GIOLITTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera considerando che l'accordo diretto fra il governo italiano e il governo SHS, esprime le linee di un equo compromesso...

UN SOCIALISTA

ALESSANDRI constata che da due anni la Venezia Giulia è sottoposta ad un regime di eccezione reso più odioso e più misogelo e di due austriaci e italiani e dei bandi militari. Denuncia la subdola propaganda delle coalizioni nazionaliste che faciliti l'opera dell'opposto nazionalismo slavo, agevolando lo sviluppo di un irredentismo forzato di nuove guerre e dannose alla pa-

TRATTATO DI RAPALLO APPROVATO A GRANDE MAGGIORANZA

ificazione fra cittadini delle due razze. Accennando ai fatti di Pola deplora il consenso passivo delle autorità locali che incoraggiano le violenze di cui sono vittime quelle organizzazioni proletarie. Tali violenze possono avere ripercussioni politiche a danno degli italiani della Dalmazia e che quindi, i nazionalisti dovrebbero essere i primi a deplorare tale atteggiamento delle nostre autorità.

TRATTATO DI RAPALLO APPROVATO A GRANDE MAGGIORANZA

Afferma la necessità per la Venezia Giulia di maggior autonomia amministrativa. Deplora che nonostante le promesse fatte ai rappresentanti delle organizzazioni proletarie non sia stata ancora abolita la legislazione di guerra che riguarda reati anche di carattere politico. Né d'altra parte l'attuale regime transitorio in due anni ha saputo dare attuazione alle leggi difensive dei più immediati interessi proletari come l'invalidità per la vecchiaia, la disoccupazione e la cooperazione. Chiede la sollecita cessazione dei poteri eccezionali affidati alle autorità militari e ai commissari regi e che in breve termine le popolazioni della Venezia Giulia siano chiamate ad eleggere i loro amministratori comunali ed il loro diretti rappresentanti in parlamento.

TRATTATO DI RAPALLO APPROVATO A GRANDE MAGGIORANZA

Il trattato di Rapallo mentre dà garanzie ai cittadini delle zone annesse alla Jugoslavia non offre alcun trattamento di reciprocità alle popolazioni di lingua slava annesse all'Italia. Invoca per i cittadini slavi della Venezia Giulia l'eguaglianza del trattamento fatto ai cittadini italiani e afferma che il gruppo socialista saprà difendere anch'essi contro ogni sopraffazione e ingiustizia di classe.

UN DEMOCRATICO

FALBO ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera approvando il trattato di Rapallo fa voti che sia iniziata una politica orientale rispondente ai bisogni e alle aspirazioni della nuova Italia. Trova soddisfacente la pace conclusa perché basata sui principi di giustizia e di moderazione. Rileva la maggior transigenza degli jugoslavi certamente determinata dalla caduta di Wilson. Se però a causa di questa maggior arrendevolezza si fosse voluto imporre patti più severi, dubita che l'Italia avrebbe potuto ottenere una pace sicura.

UN DEMOCRATICO

Confida che questo trattato abbia largo suffragio non solo nel Parlamento ma anche nel Paese, non disconoscendo che esso impone dolorosi sacrifici che l'Italia saprà ricordare e valorizzare. Le opposizioni alle intese dirette sono oggi caute e confida perciò che da queste possano derivare dei grandi vantaggi, con più ampio rispetto alle singole nazionalità.

UN DEMOCRATICO

Da un'eventuale risoluzione politica della Jugoslavia potrebbe sorgere un nuovo stato trilateralistico austro-germano che rappresenterebbe un nuovo pericolo per l'Italia, specie nei riguardi di Fiume.

UN DEMOCRATICO

Tutto quindi consiglia all'Italia di non avere la sua spina dorsale ad un preciso senso di realtà non astrando dalle condizioni e dai reali bisogni del Paese. Il governo dovrà soprattutto rivolgerle le sue più diligenti cure alla città ed al porto di Trieste e anche per smentire le interessate voci avversarie che procurano la decadenza dell'una e dell'altra, mentre dal porto deve irradiarsi la nostra influenza nel Mediterraneo orientale.

UN ALTRO SOCIALISTA

RH OLDI afferma il diritto delle popolazioni che il trattato assegna all'Italia e alla Jugoslavia di decidere della propria sorte e degli abitanti di Fiume di deliberare sull'avvenire e sulla costituzione della loro città poiché non può considerarsi come una soluzione definitiva.

tabile devozione alla causa dalmata e rinnovando il giuramento di fare per essa ogni sacrificio. (applausi vivissimi, molti deputati si congratulano coll'oratore).

ANCOBA UN SOCIALISTA

LAZZARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la reciprocità del riconoscimento dei diritti dei sudditi appartenenti a nazionalità estranee ai territori dove risiedono è la base fondamentale per stabilire dei rapporti internazionali di pace e di amicizia, tra i popoli, passa all'ordine del giorno. Lamenta che mentre il trattato di Rapallo garantisce i diritti degli italiani che mentre nella Jugoslavia, uguale clausola non contenga a favore dei jugoslavi che entrano a far parte del regno. Per queste considerazioni, pur riconoscendo che il trattato contiene vari punti soddisfacenti, dichiara che il gruppo socialista di cui riassume l'ideale internazionale, non darà ad esso il suo voto.

IL PRESIDENTE

dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Camerini: La Camera considerando che il trattato di Rapallo, pur a costo di grandi sacrifici, è informato alla necessità della pace e del ristabilimento di rapporti economici con i popoli dell'altra sponda dell'Adriatico, prende atto e confida che il Governo saprà con avveduta fermezza garantire i diritti e gli interessi degli italiani tuttavia separati dalla madre patria. Quest'ordine del giorno essendo stato presentato dopo la chiusura, non può essere svolto.

IL DISCORSO DI GIOLITTI

GIOLITTI. Non può naturalmente accettare gli ordini del giorno degli onorevoli Alessandri, Riboldi, Benini, Lazzari e Sicilianò che sono contrari all'approvazione del trattato. Agli oratori dell'estrema sinistra che hanno lamentato in mancanza di un patto di reciprocità che sono ora minoranza, ricorda anzitutto che i diritti di queste nazionalità di minoranza sono garantiti da convenzioni generali. Del resto se non sono state chieste garanzie per la situazione degli slavi che restano nei nostri confini, si è perché i rappresentanti della vicina potenza ben sapevano come l'Italia che è sempre stata così larga nel riconoscimento dei diritti degli stranieri non avrebbe potuto non essere rispettosa dei diritti e della libertà dei propri concittadini qualunque ne sia la nazionalità. Ringrazia gli oratori che hanno presentato e svolto ordini del giorno favorevoli all'approvazione del trattato. Pregha la Camera di voler approvare l'ordine del giorno dell'on. Luzzatti. Lo spirito col quale il proponente lo ha formulato e i sentimenti coi quali lo ha svolto non possono non essere comuni a tutta la Camera. Conclude rilevando che questo è il primo trattato che non si basa sulla coercizione dei vincitori sui vinti ma bensì un accordo amichevole cordiale che è pegno nel futuro di amicizia sicura e di pace costante fra i due popoli. (vissimi applausi).

LA DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. MAURI

L'ordine del giorno Alessandri è respinto. FEDERZONI chiede che l'ordine del giorno Luzzatti sia votato per divisione. PRESIDENTE avverte che sulla prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. GIOLITTI dichiara che il ministero non pone la questione di fiducia perché l'argomento è così alto e importante per l'Italia che tutte le parti della Camera sapranno trovarsi concordi nel voto. MAURI ANGELO dichiara che il partito popolare darà voto favorevole al trattato non solo per il suo contenuto e per la sua efficacia politica, ma per il suo alto valore ideale. Esso così, oltre un fatto sì ricco altamente espressivo: il principio di un vero e proprio disarmo spirituale. Non è più la pace che il vincitore impone al vinto ma quella che due popoli chiamati ad intendersi liberamente convengono. (vivi applausi).

IL VOTO

La votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno è cioè: La Camera nell'atto che approva l'accordo del 12 novembre, dà i seguenti risultati: Votanti 267 Astenuti 50 Maggioranza 134 Hanno risposto SI 253 Hanno risposto NO 14

LA DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. MAURI

L'ordine del giorno Alessandri è respinto. FEDERZONI chiede che l'ordine del giorno Luzzatti sia votato per divisione. PRESIDENTE avverte che sulla prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. GIOLITTI dichiara che il ministero non pone la questione di fiducia perché l'argomento è così alto e importante per l'Italia che tutte le parti della Camera sapranno trovarsi concordi nel voto. MAURI ANGELO dichiara che il partito popolare darà voto favorevole al trattato non solo per il suo contenuto e per la sua efficacia politica, ma per il suo alto valore ideale. Esso così, oltre un fatto sì ricco altamente espressivo: il principio di un vero e proprio disarmo spirituale. Non è più la pace che il vincitore impone al vinto ma quella che due popoli chiamati ad intendersi liberamente convengono. (vivi applausi).

IL VOTO

La votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno è cioè: La Camera nell'atto che approva l'accordo del 12 novembre, dà i seguenti risultati: Votanti 267 Astenuti 50 Maggioranza 134 Hanno risposto SI 253 Hanno risposto NO 14

LA DICHIARAZIONE DI VOTO DELL'ON. MAURI

L'ordine del giorno Alessandri è respinto. FEDERZONI chiede che l'ordine del giorno Luzzatti sia votato per divisione. PRESIDENTE avverte che sulla prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale. GIOLITTI dichiara che il ministero non pone la questione di fiducia perché l'argomento è così alto e importante per l'Italia che tutte le parti della Camera sapranno trovarsi concordi nel voto. MAURI ANGELO dichiara che il partito popolare darà voto favorevole al trattato non solo per il suo contenuto e per la sua efficacia politica, ma per il suo alto valore ideale. Esso così, oltre un fatto sì ricco altamente espressivo: il principio di un vero e proprio disarmo spirituale. Non è più la pace che il vincitore impone al vinto ma quella che due popoli chiamati ad intendersi liberamente convengono. (vivi applausi).

IL VOTO

La votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno è cioè: La Camera nell'atto che approva l'accordo del 12 novembre, dà i seguenti risultati: Votanti 267 Astenuti 50 Maggioranza 134 Hanno risposto SI 253 Hanno risposto NO 14

luto esultante a Fiume per la sovranità acquistata a prezzo di memorandi sacrifici ed è infelice di accogliere nello stato insieme ad altri fratelli italiani la patriottica città di Zara ed esprime il voto che le buone relazioni proclamate a Rapallo si svolgano a comune vantaggio dei due popoli pacificati nella fiducia che gli elementi etnici rimasti al di là dei rispettivi confini godano garanzie sincere e il più libero uso di linguaggio di coltura di religione», risulta approvato.

I popolari per l'abolizione del bracciantato

ROMA, 27. — I popolari hanno presentato alla Presidenza della Camera questa mozione: «La Camera invita il Governo a considerare la situazione agraria del Paese che non è determinata da movimenti superficiali, ma ha profonde radici nella rinnovata coscienza dei lavoratori della terra, la quale, urgentemente invoca che l'opera del Governo e la legislazione regolarizzatrice dei nuovi rapporti tra capitale e lavoro nell'economia agraria, scendano all'abolizione dei salariati, e riconoscano ai lavoratori quella libertà nella determinazione delle condizioni di lavoro che sono accompagnate dalle necessarie garanzie di stabilità sulla terra e da adeguate garanzie economiche e tecniche, richiesta per lo sviluppo operoso della stessa produzione agraria».

La frazione massimalista dei socialisti si divide ancora..

BOLOGNA, 27. — Il convegno della frazione massimalista che deve tenersi oggi ad Imola si è improvvisamente scisso in due differenti convegni. Si credeva generalmente trattarsi del binomio Graziadei-Bombacci ed invece si stabiliva oggi ad Imola che i convegni saranno due, l'uno che fa capo a Bombacci-Bordiga e l'altro a Graziadei-Marabini. I comunisti che fanno capo a quest'ultimo preferiscono l'unità della frazione che fa capo a Bombacci-Bordiga non fa nessuna pregiudiziale di unitarismo, in omaggio al pensiero recentemente espresso da Zinovieff. I due convegni di Imola avranno termine lunedì e si spera che la discussione non verrà turbata in alcun modo.

La Spagna sui crediti di guerra invocata dalle Trades Unions

LONDRA, 27. — Il congresso Internazionale delle «Trades Unions» ha approvato oggi una mozione che raccomanda la rinuncia ai crediti di guerra per rimediare alla crisi internazionale monetaria.

Le trattative della pace polacca continuano

VARSAVIA, 27. — Secondo informazioni da Riga i lavori della conferenza della pace continueranno senza interruzioni malgrado le voci corse in contrario.

I bolscevichi implorano gli abortiti capitalisti

LONDRA, 27. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che il Consiglio dei commissari ha promulgato un regolamento che autorizza i capitalisti stranieri a sfruttare le ricchezze naturali della Russia e ad esportare all'estero una parte della loro produzione.

Un aeroplano di D'Annunzio su Belgrado getta manifestini contro l'accordo

BELGRADO, 27. — Ieri verso le 14 è apparso sopra la città un aeroplano di D'Annunzio, che ha gettato dei fogli volanti ed una cassetta contenente manifestini sui quali era detto che ministri italiani, di sentimenti sospetti, hanno ceduto l'Adriatico all'ingordigia jugoslava e che solo Fiume è custode dello onore d'Italia.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121 Giannetto Ponazzi premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commemorazione lampade e materiale elettrico. Impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Bisoco assicuramento in tutti gli atenei elettrici. Scatto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

# Cronache del Friuli

## Pagamento di tasse e danni di guerra Il carattere dignitoso della nostra agitazione

ROSEE PROMESSE E TRISTE...  
REALTA'.

Quando nelle brune giornate novembre di due anni or sono tacque la diazina di guerra per lasciare libero il campo agli squilibri faticosi della pace vittoriosa un sussulto di gioia, un fremito di giubilo corse nelle vene delle popolazioni liberate dal duro servaggio austriaco. Era il sussulto, il fremito, la gioia che si concentrava nella dolce speranza che alle tristi giornate dell'invasione sarebbero seguiti tempi di vera e di sana restaurazione morale ed economica. E crebbe la speranza quando dal banco del Governo, anzi dalla stessa bocca del Presidente del Consiglio uscì chiara e solenne la promessa che ogni torto, ogni ingiuria, ogni danno sofferto dai forti e dall'eroico Friuli sarebbe stato presto e bene riparato perchè era dovuto usare maggiori attenzioni e previdenze per coloro che alla Patria avevano dato indescrivibile prova di amore puro e sincero.

ENTRA IN CAMPO LA BUROCRACIA.

Per mantenere le belle e logiche promesse sarebbe stato necessario nominare delle Commissioni tecniche, magari una in ogni comune per addividere ad un concreto accertamento dei danni sofferti dai singoli cittadini, ai quali si avrebbero dovuti distribuire in conto danni le enormi montagne di materiale che veniva reso inutile dalla smobilitazione generale e che altrimenti doveva marciare nei magazzini od essere manomesso dai sicari delle finanze dello Stato, come infatti purtroppo avvenne. Invece delle Commissioni tecniche lo Stato creò una moltitudine di uffici burocratici affidandoli per maggiore ironia alla consorte meridionale.

COMINCIANO I MALUMORI.

Naturalmente le popolazioni già invase tutt'altro che approvavano protestarono contro l'artata pedanteria governativa perchè ben presto si dovette constatare che la legge per il risarcimento era un corpo senza anima, una macchina senza benzina poichè ad essa mancava il finanziamento che si avrebbe potuto ottenere o con dei lotti come fece la tanto decantata sorella Francia, o col diminuire un pochettino le ricchezze dei capitalisti.

Si tentò invece di gettare dell'acqua sul fuoco coll'erigere

L'ISTITUTO DI CREDITO

che secondo il parere di autorevoli persone non è altro che un mezzo di sfruttamento popolare.

Tutti sanno infatti che il Governo eccede i milioni al predetto Istituto all'interesse dell'uno per cento mentre dall'Istituto poi i denari vengono ceduti al tasso del tre per cento. E' una speculazione indegna perchè dette operazioni potevano benissimo essere affidate alle Banche governative senza per questo troppo accrescere le fatiche degli impiegati.

GLI ANTECIPI COLL'INTERESSE.

Altra forma illogica trovata dal Governo è quella di ostinarsi a volere che i riciclatori gli anticipi versino l'interesse annuo fino al completo risarcimento od omologazione che secondo il discorso del Ministro Raineri a Venezia dovrebbe effettuarsi nel corso di 15 anni. Campa cavallo che... l'erba cresce.

Ho detto che il pagamento degli interessi sul capitale anticipato non è legale e non lo è davvero perchè non si è mai sentito che i creditori riscuotendo una parte dei loro erediti abbiano a pagare per un tal fatto degli emolumenti. Piuttosto al Governo spetterebbe di versare a noi una quota per i danni emergenti dal ritardato pagamento dei debiti che ha con noi.

ARRIVANO LE TASSE E LE IMPOSTE.

Siamo alla vigilia della ripresa delle tasse nelle terre già invase poichè il decreto-legge ha fissato l'esenzione a tutto il 1920, e sembra che il Governo non intenda prorogare la riscossione quantunque tuttora esistano le ragioni per le quali stabili la dispensa per due anni.

L'OPERA DELLON. FANTONI.

A questo punto merita un plauso sincero il simpatico deputato che abbia saputo per tempo intravedere i guai che sarebbero nati e che certo nasceranno se il Governo si ostinerà nel negare la proroga od il conto corrente fra tasse e danni di guerra.

QUELLO CHE NON HA FATTO  
L'AVVI CRISTOFORI.

Il « Gazzettino » in una filippica esalta la chiarezza dell'avv. Cristofori che a preferenza dei popolari avrebbe saputo escogitare il mezzo migliore per risolvere la scottante questione.

Ma via signor Cristofori non attribui od almeno non fatevi attribuire me-

riti e trovate che non sono vostre!

Voi siete un piagiario qualsiasi. Fu l'on. Fantoni che in seduta preparatoria della maggioranza consiliare provinciale il giorno 6 corr. m. annunciò ai colleghi che da molto tempo aveva proposta al ministro Raineri o di prorogare l'esenzione delle imposte o di compontare le imposte stesse sulla partita dei danni di guerra come appunto era stato fatto col materiale letterario, cogli animali da tiro ecc.

E non solo al Consiglio Provinciale, ma in un discorso tenuto al popolo di Artegna, in una visita fatta al signor Prefetto il giorno 9 corr. m., in un articolo sul « Friuli » l'on. Fantoni espone la teoria che Lei avv. Cristofori vende come etichetta di casa sua.

E poi da lunghi mesi il sottoscritto in discorsi e sulle colonne di questo giornale sostiene la teoria che Lei bellamente ha copiato da noi.

IL PENSIERO LIBERALE.

Il pensiero liberale sulle tasse affrontate ai danni di guerra certamente non collima con quella dell'avv. Cristofori.

Si dice perfino che per creare una situazione scabrosa ai popolari un nucleo di bellimbusti aristocratici, e pescicani delle acque di rose abbia presentato o voglia presentare al Governo un memoriale in cui appellandosi al patriottismo del popolo Friulano in nome del medesimo chieda l'applicazione delle tasse.

Anche Guglielmone dopo le sconfitte cercava saziarsi con progetti di vendita, di sabotaggio. Il popolo vi conosce troppo bene e troppo bene sa amare questa nostra cara patria alla quale chiede solo giustizia e lavoro, non combinazioni e loschi affari come voi pescicani liberali che in barba alla legge italiana che decretava la precedenza dei risarcimenti alle piccole fortune, avete incassato le centinaia di migliaia di lire.

LA NOSTRA VIA.

E' la via retta perchè è la via della giustizia suffragata dalla logica e dal diritto.

Non vogliamo preferenze, non desideriamo simpatie, ma reclamiamo quanto ci spetta e che si racchiude nel dilemma: « o proroga della dispensa tasse o computazione delle medesime in contropartita ».

Questo oggi lo domandiamo in via legale, lo vogliamo per evitare chissà che ma pur giuste rimostranze. Chi è in alto ascolti la voce del popolo, riconosca lo stato di fatto delle nostre condizioni, pensi che per ricostituire il patrimonio zootecnico e per riavere gli strumenti del lavoro ci siamo enormemente indebitati.

I compagni delle terre invase francesi hanno ottenuto quanto loro spettava e tutta la Francia come un sol uomo è sorta a porgere la destra ai fratelli martirizzati.

Fratelli d'Italia, a voi lanciamo lo stesso invito, lo stesso grido, ascoltate perchè sale dalla terra friulana che fu la vigile scolta, la sentinella avanzata della madre Italia, ascoltate perchè è il grido della verità e del dolore perchè racchiude tutte le sofferenze nostre patite sotto il giogo nemico.

Le nostre ferite cruenti sono ancora aperte. Rimarginatele voi ed aiutateci a salire sul cammino ascensionale d'una patria più bella, più forte, più temuta, più pura.

Artegna, 27 novembre 1920.  
VIRGINIO CASTELLANI.

\*\*\*

Fatevi elettori!

E' aperto il periodo per le iscrizioni elettorali. — Quanti ancora non sono elettori quanti vi hanno diritto si affrettino a farne regolare domanda ai rispettivi Municipi.

La pratica è semplicissima: si scrive o si fa scrivere da un amico una domanda, in carta semplice, diretta alla Commissione Elettorale Municipale; vi si allega il certificato di residenza, ovvero la bolletta esattoriale dell'anno in corso; la si porta in Municipio... E basta.

Per comodità degli interessati; ecco uno modulo che potrebbe servire per la stessa della domanda in parola:  
All'Onorev. Comm. Elettorale Comunale di...  
Il sottoscritto... figlio di... e di... nato a... il giorno... del mese di... dell'anno... domiciliato a... in Via... di professione...

DOMANDA

di essere iscritto nella Lista Elettorale di questo Comune e a tale allega i seguenti documenti:  
(O il certificato di residenza che il Municipio rilascia in carta semplice, ovvero una bolletta esattoriale dell'anno in corso).

Segue la firma del richiedente.  
Tutte le sezioni del P. P. I. sono vivamente pregate di entrare l'importantissima

sima pratica e di procedere all'iscrizione, anche direttamente, di quanti hanno i requisiti per essere elettori e, o per ignavia o per altro, ancora non lo sono.

La data 31 dicembre è prorogabile per la presentazione delle domande risarcimento danni di guerra

Riceviamo:  
Con circolare del 19 corr. diretta ai sigg. Intendenti di Finanza, il Ministero delle Terre Liberate spiega le ragioni che non consentono di prorogare per le provincie già invase il termine perentorio del 31 dicembre 1920, fissato dall'articolo 1.º del R. D. 15 aprile 1920 Numero 580 per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni di guerra.

A parte che il termine fu stabilito con sufficiente larghezza tale da porre gli interessati in grado di procurarsi in tempo i necessari elementi di fatto, e che esso è posto anche nell'interesse dello Stato che non può ritardare più oltre di conoscere con precisione l'onere che all'erario deriva dall'obbligo del risarcimento dei danni di guerra, si osserva che i timori, cui si accenna da più parti per ottenere una proroga del detto termine, non hanno ragioni di essere, perchè gli uffici finanziari sono autorizzati a ricevere entro il 31 dicembre 1920 le semplici domande di risarcimento, salvo agli interessati di presentare in un momento successivo i documenti giustificativi ed hanno altresì facoltà di ricevere anche le stesse domande oltre tale data, quando risulti che la tardività sia dovuta a ragioni di forza maggiore come è consentito dal precitato art. 1.º del R. D. 15 aprile 1920, N. 580.

FORGARIA

DELIZIE NOTTURNE. — L'altro ieri, ad una dopo mezzanotte, un gruppo di avvinazzati, ben muniti di mandolini e di... bestemmie, picchiava sodo all'uscio del troppo compiacente «Bar» (cosiddetto) locale, che, manco a dirlo, si affrettò a spalancare porte e finestre. E fin qui pazienza; l'offesa riguarderebbe tutt'al più solo la Benemerita. Ma il peggio si fu che gli eroi notturni deliziarono di loro urla e strimpellate i molto pacifici cittadini uscendo e rientrando nel poco sullodato «Bar» fino alle 6 del mattino. Ma... han fatto la guerra essi, e « più non dimandare ».

Un passeggero.

VENDOGGIO

NOZZE D'ORO. — L'altro ieri qui ebbe luogo una simpatica e affettuosa festiciola, di quelle che rarissimamente qui, purtroppo, hanno luogo.

Il Giudice Conciliatore del Comune, Pietro Spizzo e la sua moglie Elisabetta Florani compivano il 50.º anniversario del loro matrimonio.

Pietro Spizzo, uomo di stampo e di fede antica, che da immemorabili anni copre pubbliche cariche con rara competenza e con un disinteresse e impegno più unico che raro (specialmente durante l'invasione) può vantare una stima affettuosa e costante in tutto il Comune, e con la moglie porta i suoi anni con una freschezza di mente e di salute veramente invidiabili.

I colleghi di cantoria eseguirono a perfezione una bella Messa, dopo di che, il Parroco offerse un rinfresco a cui parteciparono numerosi invitati, che col Parroco fecero numerosi brindisi ai due ottimi novizi.

Questi risposero sentitamente commossi e ringraziando tutti della spontanea dimostrazione.

I parenti, col nipote parroco di Chiaris, rinnovano caldi auguri per le nozze di diamante.

X.

FELETTU UMBERTO  
UNA MANO SCHIACCIATA. — L'operaio Luigi Pitassidi d'anni 26 ieri nel pomeriggio inavvertitamente prendeva la mano destra tra gli ingranaggi di una macchina, riportando la frattura di varie dita.

Fu giudicato guaribile in 25 giorni.

AZZANO X  
LA NUOVA AMMINISTRAZIONE.

Nel Consiglio Comunale di martedì 23 corr. venne eletto Sindaco il sig. Capellotto Giacomo; assessori: Criarot — Adami — Scaramuzza e Gregoris; supplenti: Azzano e Sist.

Dopo un turno di ben sette Commissari Prefettizi finalmente abbiamo il Sindaco. Al nostro primo cittadino, ed all'intera Amministrazione il nostro riverente saluto, fiduciosi se il peso che si sono addossati per la nostra diletta Azzano, sia portato con amore, con giustizia, e con imparzialità, e soprattutto col rispetto ai sentimenti della maggioranza del Comune.

MORTEGLIANO

I FESTEGLIAMENTI per l'inaugurazione del Duomo hanno avuto uno splendido principio. La sera del venerdì alle ore 5.30 precise giunse S. E. Mons. Arcivescovo accolto dall'intera popolazione festante. Riunse l'intera fiaccolata dei fanciulli accompagnanti l'auto-

mobile di S. E. fra i continui evviva del popolo. L'illuminazione delle case di via Udine era al completo e fatta con gusto, mentre dal minareto del Duomo potenti lampade illuminavano il paese. Oggi seguirà la Consacrazione del nuovo Duomo che certo riuscirà solennissima e commovente e che segnerà una data incancellabile nella storia paesana. Domenica il solenne pontificale e nel lunedì la consacrazione del nuovo Cimitero e pontificale per i benefattori defunti.

MAGNANO  
Lo scoppio di una mina  
Vari feriti, di cui uno grave

Ieri verso le ore 9 gli operai addetti ai lavori di scavo nelle nuove strade furono scossi da una formidabile esplosione seguita da urla di dolore e da grida di soccorso.

Una mina posata dall'operaio Alfeo Urli di anni 22 figlio di Giacomo, da Magnano era scoppiata prima che gli addetti al lavoro potessero scostarsi di modo che i sassi investirono alcuni minatori causando loro varie ferite alla faccia ed in altre parti del corpo.

La più dolorosa impressione che suscitò agli accorsi fu il povero Urli il quale giaceva disteso tra i massi immerso in un lago di sangue che a rivoltetti gli usciva da uno squarcio alla testa. Fu raccolto prontamente e trasportato all'ospedale della vostra città.

Gli altri feriti meno gravi furono medicati qui sul posto. Tutti però riportarono ferite guaribili in pochi giorni.

Il povero Urli è in istato gravissimo.

MADONNA DI BUIA

SECONDO ELENCO delle offerte in denaro pro Asilo: Conchina Gina L. 5 — Lorenzoni Giovanni 2 — Minisini Angelo 5 — Felice Giovanni 20 — Ferrigno Pietro 5 — Tondolo Attilio F.lli 5 — Guerra Giovanni 2 — Calligaro Francesco 2 — Gherbezza Giovanni 5 — Tonchin Angelo 10 — Monazzi Angelo 2 — Tonchin Domenico 10 — Guerra G. Batta. 5 — Minisini Ida 5 — Venchiarutti Francesco 2 — Minisini Angelo 5 — Di Giusto Antonio 5 — Di Giusto Teresa 1 — Venchiarutti Giuseppe 10 — Comoretto G. Batta 5 — Felice Luigi 5 — Famiglia Minisini 50.

OSOPPO

AL PRESIDENTE DELLA SEZIONE EX-COMBATTENTI. — Mi rivolgo direttamente a Lei, signor Presidente, per chiederle una dilucidazione sulla frase a mio riguardo, inclusa in una corrispondenza sul « Friuli » e sul « Giornale di Udine » del 24 novembre, dal titolo assai strano di: « Esultiamo! » quantunque nessuna ragione di gaudio vi si possa scorgere!!!

In detto articolo si dice, che con le mie dimissioni, risparmio ai Dirigenti un « odioso provvedimento » che dovevasi prendere a mio carico!

Di grazia, Signor Presidente, è forse l'espulsione che si meditava contro di me e per qual « grave » motivo!!! Forse perchè rivedendo la mia domanda di ammissione, non risulta aver io diritto di essere socio, non avendo avuto forse la fortuna di partecipare ai « grandi fatti d'arme », ed alle « fatiche » ed ai « martiri » della « trincea », AL PARLARE DI LEI (!!!), signor « Presidente », e di « alcuni illustri membri della lista elettorale ex-Combattenti ».

E' un tasto non caro « per Lei e per alcuni suoi amici »; ma l'imprudenza non è mia, mentre io ho diritto di conoscere la ragione di questo « odioso provvedimento » che stavasi effettuando contro la mia persona, se non fossero giunte a tempo opportuno la mia protesta e le mie dimissioni! Anzichè deviare « tanto diligentemente » dal dovere di difendere la Sezione, perchè nell'« incapacità intellettuale » e nell'« impossibilità morale di vera e giusta difesa », consiglieri a Lei, sig. Presidente, di desistere dal lanciare al pubblico certi articololetti, che non servono ad altro se non a richiamare nella mente dei lettori le precedenti chiosose rivelazioni sull'operato elettorale della Sezione. Si venga al nocciolo della questione che è stata posta sì bene ed in forma troppo lucida, e non si perda tempo a ribadire sulle mie dimissioni!!!

Eviti quindi, signor Presidente, queste facili scappatoie, e lasci ai « greci » il lancio dei giavellotti, avvelenati « contro gli accusatori, per impegnarsi finalmente in una tanto attesa e PRECISA confutazione delle « false accuse » mosse dall'ex-combattente.

Non aggiungo altre considerazioni per non turbare l'interessa ed il pieno effetto dei precedenti articoli, perchè tutte quelle cose che potrei dire non sarebbero altro per Lei e per tutti i sigg. Dirigenti della Sezione, che parole, parole, e niente altro che parole!!! E basti!!!  
Antonio Faleschini, ex-combattente

# SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

## SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

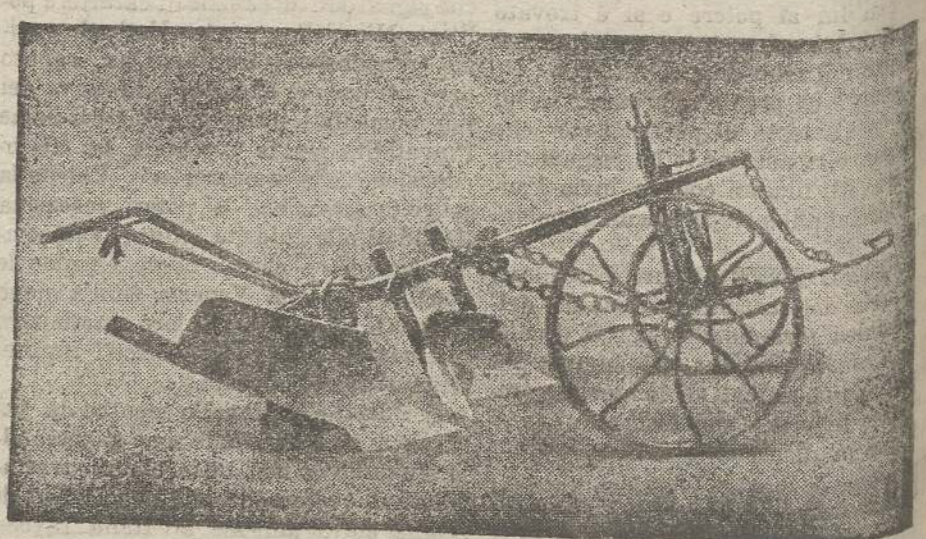
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole « ANSALDO », della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Riceve prenotazioni per consegne primaverili (febbraio-marzo) delle seguenti materie utili all'Agricoltura:

Solfato di rame  
Zolfo semplice  
Zolfo ramato  
Nitrato di soda  
Solfato ammonico  
Calcio cianamide  
Sementi di trifoglio,  
erba medica, ecc.

Affrettare le prenotazioni, chi prenota per tempo è sicuro di avere la merce domandata.

Dispone di provetti propagandisti tecnici disposti a recarsi gratuitamente in ogni centro della Provincia per conferenze. Rivolgere le richieste alla Direzione Centrale della Sezione Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine)

Annegato

Ieri mattina venne estratto dalla...
gia nei pressi di Basaldella il cadavere di un uomo. Pare si tratti di disgrazia.

Farmacie aperte

Domenica 28 corr. etutta la settimana
resteranno ininterrottamente aperte dalle
ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Beneficenza

La Signora Maria Margreth offre L. 30
al Rifugio Bambin Gesù e L. 50 alla gio-
ventù Cattolica Femminile. Le signo-
rde e Ada Cantarutti offrono L. 100 al
Rifugio Bambin Gesù.

Ustionato

Il bambino Luigi Canciani di anni 4
terzi si rovesciava addosso una pentola
d'acqua bollente.

Riporò sottotante in varie parti del
corpo, giudicate guaribili in 40 giorni
salvo complicazioni.

La cura della tubercolosi

Riceviamo dal Comitato prov. anti-
tubercolosi:

« La Giunta Esecutiva della Rappre-
sentanza Prov. dell'Opera Nazionale per
gli invalidi della guerra nell'ultima se-
duta ha deplorato che ancora non fun-
zioni il Comitato Provinciale antituber-
colare istituito con Decreto Luogotenen-
ziale 4 aprile 1918.

Ha perciò compilato un circosanzia-
to ordine del giorno incaricando il Si-
gnor Presidente Col. cav. Rubbazzari di
presentarlo personalmente all'Illmo si-
gnor Prefetto.

Ci consta che l'ordine del giorno fu
presentato e però speriamo che in bre-
ve il Comitato entrerà in funzione per
decidere il grave problema della cura
dei tubercolosi ».

Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica sera, alle 20.30 precise, si
ripeterà la commedia brillantissima « I
due Gobbi » che ebbe tanto successo do-
menica scorsa al Ricreatorio.

Il programma viene arricchito d'una
ridicolissima farsa e d'alcune gustosissi-
me macchiette.

Rallegrerà gli intermezzi scelta musi-
ca per piano e violino.

L'orario della Tramvia Udine - San Daniele

La tramvia Udine S. Daniele ripren-
derà da oggi servizio regolare col se-
guente orario:

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 - 11.55
- 14.55 - 17.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 10.24 - 16.34
- 19.20.

Partenze da S. Daniele: 7.05 - 11.35 -
14.35 - 18.15.
Arrivi a Udine (P. G.): ore 8.44 -
13.15 - 16.15 - 19.54.

Smarrimento

GENEROSA MANCIA a chi ripor-
terà in via Liruti N. 16 un cane da cac-
cia di razza Pointer bianco macchiato
marron rispondente al nome di « Gip ».

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 21 al
27 novembre 1920:

NASCITE.
Nati vivi maschi 16 femmine 10 -
Nati morti maschi 4, femmine 0 - Nati
esposti maschi 1 femmine 1. - Totale
Nati N. 32.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIO.
Milocco Angelo meccanico con Queco
Ernesta casalinga - De Petri Cornelio
operaio con Fabris Erminia contadina
- Rosso Vittorio calzolaio con Bros Ma-
ria casalinga - Sacavino Gio. Batta
bracciante con Colombo Filomena ca-
salinga - Mgnani Giuseppe ferroviere
con Del Fabbro Giuseppina casalinga -
Romanin Giuseppe bracciante con Zue-
chi Dalma casalinga - Da Ros Arcan-
gelo bracciante con Degano Benvenuta
casalinga.

MATRIMONI.
De Marco Giacomo macellaio con Bar-
detti Florinda casalinga - Pozzi D. O-
norio Riccardio medico chirurgo con Mar-
greth Maria agiata - Battiston Luigi
falegname con Zenarola Virginia casal-
linga - Marinatto Emilio agente di
commercio con Bon Elena sarta - Fe-
sta cav. Ortensio maggiore R. E. con Pe-
ressini Gemma agiata - Lirussi Vitto-
rio muratore con Lodolo Teresa casal-
linga - Coiutti Enrico caradore con De-
gano Rosa casalinga - D'Orlando Li-
gario bracciante con Michelini Rosa ca-
salinga - Cossio Luigi falegname con
Plasenzotti Ida casalinga - Morano Ma-
rino sarto con Madrisotti Teresa casal-
linga - Camporese Silvio armaiolo con
Comuzzi Roma sarta - Caecin Ansel-
mo bracciante con Beltrame Argentina
casalinga - Querini Amedeo operaio di

MORTI.

Antonoli Lucia di Fernando a. 1 -
Driussi Wanda di Luigi a. 8 - Facehin
Giacinto fu Pietro a. 28 bracciante -
Gentilini Bassi Giuditta fu Giuseppe
a. 78 contadina - Gori Luigi fu Pietro
a. 61 operaio - Madrassi Gio. Batta fu
Giacomo a. 75 maestro el. - Bostaveo
Michelutti Lucia fu Giacomo a. 70 casa-
linga - Castenetto Maria fu Teresa a.
66 domestica - Sottocorona Luciana di
Roberto mesi 1 - Rässati Dino di Gio-
vanni mesi 6 giorni 24 - Treu Giovan-
ni a. 45 muratore - Romanelli Caval-
lini Rosa fu Angelo a. 55 casalinga -
Zanuttini Attilio di Angela giorni 40 -
Sadieci Pietro mesi 3 - Maranzani
Gio. Batta fu Francesco a. 65 agricolto-
re - Basaldella Gio. Batta fu Giuseppe
a. 80 questuante - Gasparini Antonio
fu Pietro a. 59 barbiero - Biasutti Bru-
no di Mario mesi 5 - Visentini Ange-
lo fu Liberale a. 71 agricoltore - Ca-
stelli Franco mesi 9 giorni 21 - Mi-
chelini Giuseppe fu Ferdinando a. 72
seggolaja. - Totale morti 21 dei quali
5 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

(o. p.) Ieri sera un pubblico numeroso
affollava il teatro per udire la nuova o-
peretta « La Vergine rossa » del Mo-
Cuscini. L'intermezzo abbastanza com-
piuto non era una serie di avventu-
re capitate ad un Remuccio senza sol-
di.

Poco si può parlare della musica, per-
ché ce ne assai poche. L'operetta ha
potuto sostenersi grazie alla abilità dei
singoli artisti. Sfarzosa la messa in sce-
na accennata e lussuoso vestiario. Emer-
se la Gattini nella breve parte di Ver-
gine Rossa, applaudita la Signa Soster, il
Vezani, il Guidi. L'operetta si ripete
oggi in mattinata, stasera « La Vedova
Allegra ».

Sono annunciate alcune recite straor-
dinarie dal 1.0 all'8 dicembre del
« Grand Guignol », primo attore Alfre-
do Sainati.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 27 novembre)
VENEZIA 44-10-46-5-53
BARI 68-88-22-57-33
FIRENZE 39-85-10-74-35
MILANO 50-19-40-31-84
NAPOLI 10-89-33-83-37
PALERMO 6-16-36-87-33
ROMA 16-85-9-26-72
TORINO 75-57-60-31-23

SPILIMBERGO

LA MORTE DEL PICCOLO BRUNO
- Bruno, il meschinello dell'ospedale, è
morto dopo inaudite sofferenze: è morto
come un angelo. Quale la storia di que-
sto povero bambino? Bruno da parecchi
anni languiva all'ospedale amorosamen-
te circondato dalle cure di suor Gesuina
che per il piccino fu la seconda madre.

Con lei passò un anno di esilio a Bas-
sano e Viareggio, con la buona mamma
dal buio nero pianse sovente, cercando
nella fede e nelle carezze della suora il
conforto, il balsamo ai suoi dolori.

Morì baciando con enfasi la fronte del-
la seconda madre che per lui ebbe tante
cure, morì benedicendo alla Fede che
crea le eroine, che ispira le anime per
quell'affetto grande che solo gli infelici
sanno misurare.

Il padre non si ricordò del figlio se
non quando se lo vide di fronte eade-
vere, per ordinare funerali civili.

« Troppo tardi » direbbe Lea del Ca-
vallotti!

Annotando

DISERTORI SINDACI SI; MUTILA-
TI NO!

Il Regio Prefetto di Benevento si è
rifiutato di far prestar giurament al
neo-sindaco di Castelporto, mutilato di
guerra, reo di esser diventato tutto e
ferite da schegge di granata. Ci sarà
stato un qualsiasi regolamento a presci-
vere che il giuramento di rito deve es-
sere pronunciato ad alta voce dal capo
delle amministrazioni e la difficoltà sa-
rà apparsa insormontabile al signor
Prefetto. Naturalmente non gli è venuto
neppure in mente, davanti alla
commovente singolarità del caso, di
chiedere « istruzioni » al Governo, di
cercare il modo di far esercitare a quel
Sindaco le sue funzioni; non ha pensato
al grande significato che un comunel-
lo del forte Sannio abbia innalzato un
eroico combattente alla prima dignità
cittadina, e ha negato senz'altro la ca-
validazione.

A Savano e a Cremona i due ignobili
disertori amnistiati ben altra accogli-
za hanno avuto dalla Regia Autorità. Il
giuramento pronunciato per pura for-
malità, con le più basse restrizioni men-
tali, senza senza dubbi stato accolto
dal signor Prefetto con il più amabile
dei sorrisi.

I VESCOVI BELGI AGLI IRLAN-
DESI

in una lettera collettiva ai colleghi ir-
landesi i vescovi belgi - se non il lun-
go calvario di un popolo continuamente
tradito perseguitato spogliato, affamato,
ma fedele sempre alla sua fede, appa-
ssionato per la sua libertà? Sì, noi vi
ammiriamo e vi benediciamo e lasciate-
ci divi in tutta semplicità - noi vi ania-
mo. Più oltre i vescovi belgi dicono:
« Anche quando in certe ore l'esaltazio-
ne travaglia il vostro caro gregge voi
o pastori di Irlanda siete i primi a dire
loro con una bella franchezza i loro torti
e i pericoli che fanno correre alla causa
che voi vorreste mantenere sempre in
una atmosfera di luce e di pace. Già
da parecchi mesi il primate di Irlanda
diceva senza ambagi ai suoi campatri-
ti: « Noi condanniamo il delitto quali
che ne siano gli autori ». Ma voi avete
condannato nello stesso tempo e conda-
nate ancora in questo momento gli as-
sini, le incursioni, gli incendi le violen-
ze d'ogni sorta che si ripetono quotidia-
namente nelle vostre campagne, e nelle
vostre città e smentano dappertutto il
disordine e l'anarchia. Un simile stato
di cose non può prolungarsi, il Governo
britannico non lo tollererà. Noi ci schie-
riamo accanto a voi per domandarci
che un tribunale di inchiesta di una
indiscutibile imparzialità venga istitui-
to per rinsaldare la fiducia pubblica. Il
giorno in cui l'inchiesta che voi sollec-
itate avrà dimostrato che il popolo ir-
landese non vuole la rivolta ma la li-
bertà e il suo diritto, un'era nuova di
consolazione e di speranza si aprirà per
voi ».

LO SCISMA SOCIALISTA.

Si è chiuso a Firenze uno dei soliti
convegni socialisti, che si vuol chiamare
preparatorio al generale congresso del
partito nel quale sarà decisa l'unità o
dichiarato il dissidio insanabile tra il
vecchio socialismo e il comunismo alla
rusca, che ora gli disputa il campo. Pel
socialismo italiano è sonate l'ora degli
scismi, inesorabilmente. Sta per tramon-
tare la bilancia delle due tendenze, che
finora caratterizzarono il partito, cioè
riformisti e integralisti: e sorge e in-
grandisce, sotto l'ispirazione bolscevica,
il comunismo il puro pragmatismo rivolu-
zionario, contro il quale sorge la fra-
zione che ha per due Turati, contro il
quale pure, compiendo vani giochi di
equilibrio, lotta, o cauto ora esplicito,
il Serrati dell'«Avanti!».

Ma lo scisma è nelle cose, più che nei
cervelli; e nessuna abilità dialettica, e
nessun accorgimento di ordini del gior-
no, di adunanze parziali, potrà evitare
la disgregazione logica.

Intanto il proletariato, che troppo
non può intendere e parteggiare per
queste divisioni di teorici, di pragmat-
tisti, di evoluzionisti e di immediatisti,
segue la spinta sommaria verso l'anar-
chia. Tutte le parole che affiorano nei
congressi e nei convegni sono vane de-
lazioni, quando una legge di moto e un
cercolo cieco di logica ferrea pongono
vicino a premesse assurde, la necessità
di conseguenze fuori del reale. Il socia-
lismo collettivista non è una possibile
realtà, ma è possibile l'anarchia, è rea-
le la rivoluzione, è una tremenda verità
quel nihilismo russo, che tra l'utopia e
la tirannia, tra il comunismo all'interno
e le guerre e i negoziati capitalistici all'
estero, insanguina l'arabamente la
Russia e tenta di sconvolgere l'Europa,
per avverare uno stolto sogno di etera-
nia ebraica e moscovita nel mondo at-
traverso ad una catastrofe inaudita.

La parabola iniziata con Marx si
chiude in Lenin: il socialismo muore nel
comunismo: l'evoluzione mette fine alla
rivoluzione.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli,
La Nostra Bandiera,
La Patria dei Friuli,
La Gazzetta di Venezia,
Il Gazzettino,
Il Piccolo di Trieste,
Il Piccolo della sera,
Il Resto del Carlino, ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono
all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin 8.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA prescrizione di occhiali, cura
di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni
della vista, degli occhi e delle pupille.
Viale II, 12 15, 17. Gratuito per i
poveri Lunedì e Giovedì 13, 14
DIRETTORE - Via Felice Cavallotti 8

ECONOMICI

OCCASIONE Speciale pulita bellissi-
ma a buon prezzo Poscolle, 52.

MILLE LIRE compenso a chi darà in-
formazioni su una motocicletta Triumph
modello 1920 numero U. R. 60285 rubata
al signor De Monte (Albergo Centra-
le) di Tarcento.

PLACEREANI GIUSEPPE, via An-
dervolti, N. 2, dietro San Giorgio, esige
oggetti ingrandimenti a carboncino e
qualsiasi lavoro calligrafico. Arte e
buon prezzo.

INDUSTRIALE UDINESE cerca vo-
lenteroso attivo assistente operai facile
lavoro ufficio. Offerte pretese scrivere

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio
Udine 4.15 d. (\*) - 5.30 (\*\*\*) -
10.45 d. - 14.25 d. (\*\*\*) - 18.30
Gemona 4.56 d. (\*) - 6.37 (\*\*\*) -
11.25 d. (\*) - 15.8 d. (\*\*\*) -
19.42.
Carnia Stazione 5.15 d. (\*) - 7.6 (\*\*\*)
- 11.43 d. - 15.27 d. (\*\*\*) -
20.14.
Pontebba 6.33 d. (\*) - 8.41 (\*\*\*) -
13 d. - 17 d. (\*\*\*) - 21.55
Tarvisio a. 7.35 d. (\*) - 10 (\*\*\*) -
13.55 d. - 17.55 d. (\*\*\*) - 23.15
(\*) Solo martedì, giovedì e sabato.
(\*\*) Sospeso alla domenica.
(\*\*\*) Solo lunedì e giovedì.

Tarvisio - Pontebba - Udine

Tarvisio 5.55 - 10.20 d. - 15.15 d. (\*\*\*)
- 18 (\*\*\*) - 20.45 d. (\*\*\*)
Pontebba 7.24 - 11.28 d. (\*) -
16.12 d. (\*\*\*) - 19.31 (\*\*\*) -
21.50 d. (\*\*\*)
Stazione Carnia 8.27 - 12.9 d. (\*) -
16.57 d. (\*\*\*) - 20.44 (\*\*\*) -
22.31 d. (\*\*\*)
Gemona 8.53 - 12.23 d. (\*) -
17.12 d. (\*\*\*) - 21.13 (\*\*\*) -
22.46 d. (\*\*\*)
Udine a. 9.55 - 12.55 d. (\*) -
17.45 d. (\*\*\*) - 22.15 (\*\*\*) -
23.20 d. (\*\*\*)
(\*) Solo mercoledì e sabato.
(\*\*) Sospeso alla domenica.
(\*\*\*) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano

Treviso - Mestre - Venezia
Udine 7.15 - 13.45 - 18.5 d. - 1.46
d. (\*\*\*)
Pordenone 8.50 - 15.18 - 19.28 d. -
2.56 d. (\*\*\*)
Conegliano 5.40 (\*) - 9.45 - 16.13 -
20.15 d. - 3.40 d. (\*\*\*)
Treviso 6.28 (\*) - 10.46 - 14.35 (\*\*\*)
- 17.15 - 21 d. - 4.27 d. (\*\*\*)
Mestre 7.13 (\*) - 11.13 - 15.18 (\*\*\*)
- 18.2 - 21.33 d. - 5.3 d. (\*\*\*)
Venezia 7.25 (\*) - 11.45 - 15.30 (\*\*\*)
(\*) Da Conegliano - (\*\*) Da Treviso;
sospeso la domenica - (\*\*\*) So-
speso la domenica.

Venezia - Mestr - Treviso

Conegliano - Pordenone - Udine
Venezia 0.20 d. (\*) - 6.35 (\*) - 9.45
d. - 13.35 (\*)
Mestre 0.33 d. (\*) - 6.48 (\*) - 9.58 d.
- 13.48 (\*)
Treviso 1.20 d. (\*) - 7.38 (\*) - 10.48
d. - 14.45 (\*)
Conegliano 2.04 d. (\*) - 8.26 (\*) -
11.34 d. - 15.35 (\*)
Pordenone 2.46 d. (\*) - 9.19 (\*) -
12.22 d. - 16.31 (\*)
Udine a. 4 d. (\*) - 10.35 (\*) - 13.45
d. - 18.4 (\*)
(\*) Sospeso la domenica.

Udine - Cividale

Udine 7.20 - 11 - 18.19
Cividale a. 7.50 - 11.30 - 18.40

Cividale - Udine

Cividale 8.30 - 13.5 - 20
Udine a. 9 - 13.35 - 20.30

Udine - Cormons - Gorizia

Monfalcone - Trieste
Udine 5.5 - 13.15 d. (\*) - 14.10 d. -
16.35 (\*\*\*) - 18.40 - 23.40 d.
(\*\*\*)
Cormons 5.50 - 13.48 d. (\*) - 14.46 d.
- 17.20 (\*\*\*) - 19.24 - 0.15 d.
(\*\*\*)
Gorizia 6.30 - 14.17 d. (\*) - 15.20 d.
- 20 - 0.45 d. (\*\*\*)
Monfalcone 7.26 - 15.8 d. (\*) - 16.18
d. - 20.55 - 1.30 d. (\*\*\*)
Trieste a. 8.35 - 16.5 d. (\*) - 17 d. -
22 - 2.20 d. (\*\*\*)
(\*) Solo mercoledì e sabato - (\*\*) so-
lo lunedì, mercoledì e venerdì -
(\*\*\*) Fino a Gorizia. NB. I treni
in partenza da Udine alle 5.5 e alle
16.35 sono sospesi alla domenica.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine 5.20 - 16.20 (\*)
Palmanova 5.53 - 16.53 (\*)
Cervignano a. 6.15 - 17.15 (\*)
(\*) Sospeso alla domenica.
Cervignano - Palmanova - Udine
Cervignano 7.35 (\*) - 19.10.
Palmanova 7.58 (\*) - 19.34.
Udine a. 8.33 (\*) - 20.10.
(\*) Sospeso alla domenica.
Trieste - Monfalcone - Gorizia
Cormons - Udine
Trieste 1.30 d. (\*) - 6.50 - 10.50 d.
(\*\*\*) - 14.25 - 17.55.
Monfalcone 2.30 d. (\*) - 8.10 - 11.61
d. (\*\*\*) - 15.26 d. - 19.12.
Gorizia 3.11 d. (\*) - 5.50 (\*\*\*) - 9.5
- 12.33 d. (\*\*\*) - 16.18 d. - 20.7
Cormons 3.32 d. (\*) - 6.26 (\*\*\*) -
9.36 - 12.53 d. (\*\*\*) - 16.43 d. -
20.38.
Udine a. 4 d. (\*) - 7.5 (\*\*\*) - 10.15
- 13.25 d. (\*\*\*) - 17.20 d. -
21.15.

(\*) Solo Martedì, giovedì e sabato.
(\*\*) Da Gorizia.
(\*\*\*) Solo lunedì e giovedì.

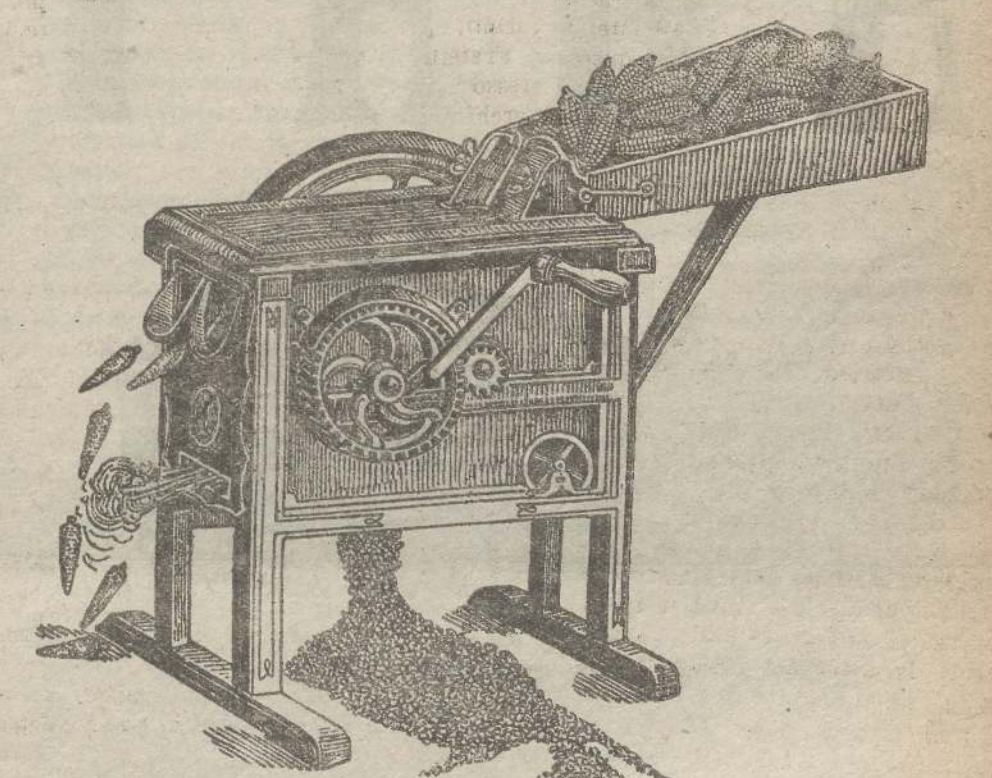
NB. - I treni in arrivo a Udine a ore
7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica

Stazione Carnia - Villa Santina

Carnia Staz. 8.35 - 12.25 - 20.40
Tolmezzo 9.7 - 12.52 - 21.25
Villa Santina a. 9.30 - 13.15 - 24.46
Villa Santina - Stazione Carnia
Villa Santina 6 - 10.30 - 19.4
Tolmezzo 6.20 - 10.00 - 19.34
Carnia Staz. a. 6.55 - 11.25 - 20.
Tramvia Udine - Tricesimo
(Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10
- 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.35 -
14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 -
18.25 - 19.25 - 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.5 - 5.5 -
9.25 - 10.15 - 11.15 - 12.30 -
13.50 - 14.30 - 15.30 - 16.50 -
17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.05.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchie - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE
(Angolo Piazza Garibaldi)



SERANATOI: comuni ad una bocca e a due bocche - nazionali ed
esteri - con ventilatore o senza - a mano ed a motore regolabili a con-
trapeso od a molla di pressione. (Dieci tipi diversi dai casalinghi a quelli di
grande lavoro).
Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE", della ASSOCIAZIONE
AGRIARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRIARIA - PONTE
POSCOLLE.

MANIFATTURA VETRI CRISTALLI E SPECCHI
Ditta GIUSEPPE MAFFIOLI
PADOVA - VENEZIA - UDINE
Stabil. in Udine Piazza Umberto I n. 20 - Telefono n. 153
Cristalli per vetrine - Vetri per finestre - Vetri rigati per
tettoia - Vetri stampati bianchi e colorati - Mastice per vetri
- Molatura - Argentatura - Smerigliatura - Vetrate artistiche
legate in piombo e ottone.
Vendita all'ingrosso e al dettaglio
:: Grande deposito VETRI e CRISTALLI in qualunque grandezza ::

# LE ULTIME

## LA QUESTIONE GRECA

**Le divergenze franco-inglesi si profilano**

**Le conversazioni arenate in attesa di Storza**

PARIGI, 27. — L'invitato speciale dell'«Agenzia Havas» a Londra scrive: La prima conversazione tra i rappresentanti inglese e francese a Downing Street è stata breve. Il colloquio è incominciato alle 16 e non è durato che un'ora. Esso è stato dedicato esclusivamente a uno scambio di vedute sull'insieme dei problemi di politica mondiale ai quali la Francia e l'Inghilterra sono interessate. Data l'assenza del rappresentante del Governo italiano, questo esame ha avuto solo un carattere generale e si è limitato da una parte e dall'altra a enumerare i problemi sui quali è necessario conferire in attesa dell'arrivo del conte Storza.

I rappresentanti francese e inglese esamineranno domani le questioni in cui gli interessi italiani sono direttamente in gioco come quelli delle riparazioni e del plebiscito nell'Alta Slesia.

Gli scambi di vedute tra i delegati francese, inglese e italiano sulla Grecia non cominceranno dunque è utilmente che domenica e lunedì.

Giorgio Leygues sarà senza dubbio costretto a ritardare la sua partenza fino a lunedì. Occorrerà un serio sforzo di conciliazione per giungere prima di martedì a una definitiva decisione sull'atteggiamento da adottare di fronte alla Grecia e in modo generale di fronte agli affari d'Oriente. I circoli britannici

infatti sembrano per il momento attenersi all'idea che conviene attendere lo sviluppo della nuova orientazione politica ad Atene. Gli alleati ne prenderanno ispirazione per stabilire le misure necessarie senza pregiudizio dell'esposizione che di questo punto di vista farà il Governo inglese. Non si considera molto probabile che il Foreign Office si associ ad una manifestazione ufficiale. Sembrerà piuttosto che esso sarebbe del parere di limitare la sua azione ad un intervento ufficioso presso il Governo ellenico.

Iersera stessa si annunciava da fonte ufficiale britannica che un rappresentante dell'attuale Governo greco potrebbe essere invitato a recarsi a Londra per incontrarvi i rappresentanti dell'Intesa e far loro conoscere le intenzioni dei capi responsabili della politica ellenica.

Si crede che tra i punti di vista inglese e francese ci sia una divergenza più di forma che di sostanza: divergenza che non appare insormontabile data la grandissima cordialità che ha presieduto ai primi colloqui di oggi e ha dato le sincere manifestazioni che la stampa britannica manifesta ancora una volta verso la Francia in occasione del viaggio di Leygues.

In serata nei circoli competenti sia francesi che inglesi si assicurava che la conferenza di Londra non terminerà senza una decisione comune e che questa si limiterà alla fissazione di misure comuni nel caso in cui la Grecia si orientasse verso una politica contraria all'interessamento dimostrato a questo Paese sotto il regime Venizelista. Si conferma che il Presidente del Consiglio ellenico Rhalys potrebbe essere chiamato a Londra per ricevere comunicazione

delle disposizioni degli alleati. D'altra parte Leygues sarà certamente costretto a fare un nuovo viaggio a Londra. Non sembra che tutte le questioni in sospeso debbano essere risolte in questo incontro.

\*\*\*

ROMA, 27. — Ieri sera col treno delle ore 21.45 il ministro degli Affari Esteri è partito per Londra accompagnato dal segretario comm. Ricotti.

**Come si risolve il problema delle abitazioni in Inghilterra**

LONDRA, 27. — Le città inglesi si sono trovate, come tutte le consorelle del continente di fronte al difficilissimo compito delle abitazioni, la cui deficienza vi si fece sentire profondamente, problema che presenta una duplice difficoltà; quella dei capitali occorrenti alle nuove costruzioni e del costo eccessivo di queste ultime.

La questione dei capitali fu risolta nella scorsa primavera mediante l'istituzione dei «housing knods» emessi la comuni in pubblica sottoscrizione, tra che, occorrendo, possono anche avere un certo carattere forzato. Il ricavo di questi prestiti deve essere dedicato esclusivamente alla costruzione di case. Questo lato del problema si può dire definitivamente risolto.

Si continua a studiare la soluzione del secondo problema e si viene costantemente a nuove e più proficue conclusioni. Fin qui i blocchi di pietra artificiali di cemento «beton» guadagnano sempre terreno.

**La statistica degli organizzati bianchi**

ROMA, 27. — Il Consiglio Nazionale della Confederazione Italiana dei lavoratori — riunitosi in questi giorni a Firenze — segue un imponente sviluppo

della Confederazione bianca: in cifra tonda, un milione e 250 mila lavoratori in essa organizzati. E questa cifra sarebbe di non poco superiore qualora «tutte» le organizzazioni locali che seguono la ispirazione e la direttiva bianca — o sindacale cristiana — sentissero l'elementare dovere di uscire da quella mespicabile, antidiluviano localismo, che è stato così fortemente battuto in breccia a Firenze, ma che purtroppo continua ancora ad irretire nelle sue spire grossi nuclei organizzati, qua e là.

Ecco intanto alcune delle più importanti cifre complessive comunicate dal Segretario generale:

Mezzadri e piccoli affittuari	741.262
Piccoli proprietari lavoratori	108.789
Lavoratori agricoli	94.961
Tessili	131.232
Metallurgici	15.456
Bottonieri	3.641
Lavoratori e lavoratrici dell'ago	4.963
Ferrovieri (Stato e secondari)	24.271
Postelegrafonici inclusi i sup- plenti ed esclusi i telefonisti privati)	5.920
Minatori e cavatori	4.882
Lavoratori del leguo	12.223
Lavoratori cuoi e pelli	2.310
Operai chimici	2.099
Edili (muratori, manuali)	7.585
Cartai	2.412
Pescatori	2.190
Infermieri	1.277
Dipendenti ind. Stato (Sicis)	6.728
Impiegati statali e di Enti pubb.	6.926
Impiegati privati	2.976

**Il rappresentante dell'Italia in Jugoslavia**

ROMA, 27. — Consta che il Governo abbia già deliberato di inviare nella capitale del Regno S. H. S. il comm. Garbasso, già nostro rappresentante a Pechino. Egli fa ora parte della Commissione interalleata a Parigi.

## L'ecatombe del polverificio di Vergiate

MILANO, 27. — Alle ore 13.15 di ieri montavano la guardia agli esplosivi un polverificio Rossi a Vergiate, ove qualche centinaio di operai era adibito allo scarico di bombe di aeroplano. Sono seguiti altri due fortissimi scoppi: diverse case sono crollate. La popolazione di Vergiate e dei paesi limitrofi, presa dal panico si è riversata nelle vie. Da Milano, Varese, Gallarate, Sesto Calende ed altre località sono subito partite squadre di soccorso, pompieri e truppa oltre al Prefetto di Milano, e autorità civili e militari. Vi sono parecchi feriti.

Fino a ora si segnalano quattro morti tra soldati addetti all'opera di soccorso e un pompiere sarebbe rimasto anch'esso ucciso. L'officina è in preda alle fiamme. La ferrovia Gallarate-Domodossola è interrotta. Le cause dello scoppio non sono ancora accertate. Continua l'opera della truppa e dei vigili per domare l'incendio.

## LE VITTIME.

Negli ospedali di Gallarate e di Sommalombarda sono finora stati ricoverati una quindicina di feriti e sono stati trasportati otto cadaveri di persone morte in seguito all'esplosione avvenuta nel polverificio Sossi di Vergiate. I morti sono: tre soldati del 37 fanteria che montavano la guardia agli esplosivi un pompiere è rimasto ucciso mentre accorreva a prestare la sua opera di soccorso, una donna e due operai dello stabilimento estratti da un cannone durante un'eroica spedizione effettuata dagli ufficiali accorsi sul luogo dal vicino campo d'aviazione a Vergiate ed a Stasseno. Tutte le case sono lesionate e inhabitabili. Le esplosioni continuano. Ne sono state avvertite alle 20, alle 22 e verso le due di notte. Truppe, guardie e

carabinieri noncuranti del pericolo sul luogo prestando l'opera loro grande abnegazione.

## Per la terra al contadino

**Credito agrario e fondiario**

ROMA, 27. — Il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di assicurazioni Sociali ha deliberato la istituzione con dieci milioni di lire della Sezione di credito fondiario ed agrario che inizierà la sua attività presso l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione allo scopo di sovvenzionare le Unioni agrarie e le altre associazioni di cooperativa fra lavoratori agricoli si propongano l'acquisto di terreni, l'francazione di questi da canoni o l'oppure miglioramenti e trasformazioni di aziende ed agrarie e l'ordinaria conduzione e coltivazione di terreni.

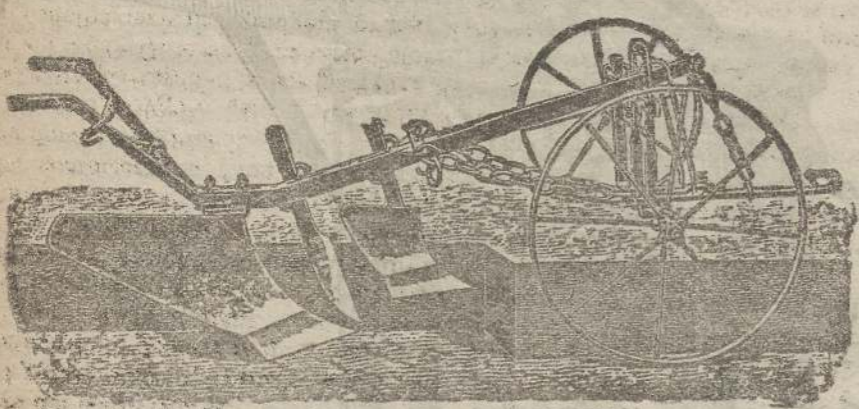
Con lo stesso intento di venire in aiuto ai lavoratori agricoli, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale di Credito per la Cooperazione ha altresì deliberato altri dieci milioni di lire da destinare in mutui agli agrari del Lazio che si propongano detti scopi di utilità collettiva secondo le norme fissate per gli Enti stessi decreti-legge del 14 luglio 1918.

In tal modo la Cassa Nazionale volerà nello svolgimento della attività le Università agrarie della provincia di Roma, e più generalmente le analoghe Associazioni costituite fra i lavoratori dei campi anche in altre tre provincie del nostro Paese.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile  
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

**GRANDE MAGAZZINO**  
**C. FILIPPONI : MOBILI :** Via Prefettura, 6  
**UDINE** **Palazzo Bardusco**  
**PROSSIMA APERTURA**

# ARATRI

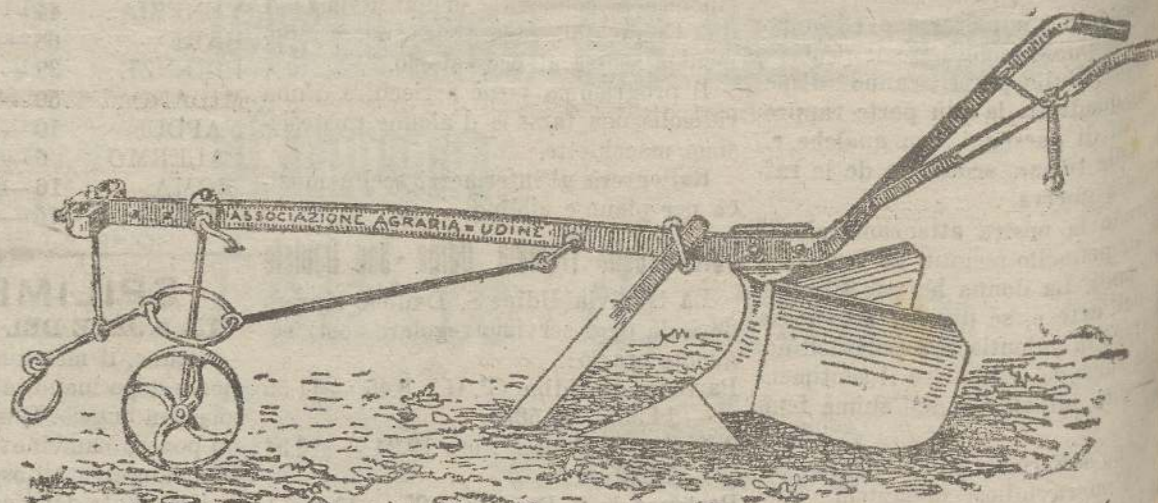


ARATRO dissodatore

# ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

# ARATRI



ARATRO rincalzatore



ARATRO ad ali regolabili

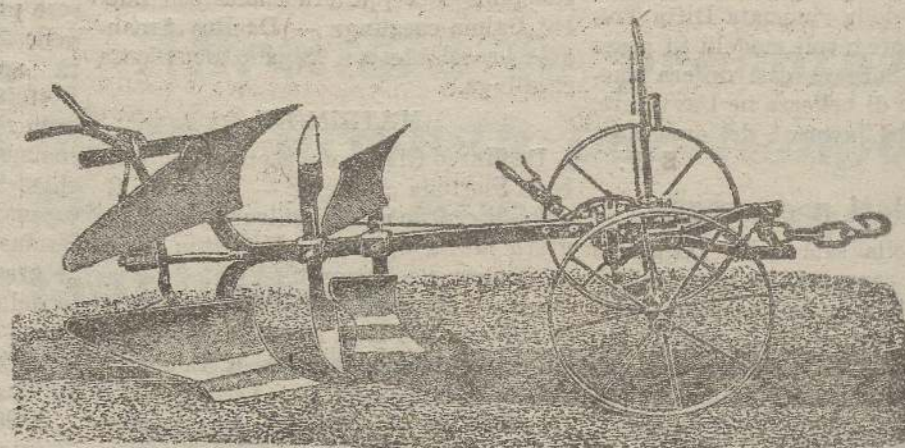
Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”  
dell'Associazione Agraria Friulana

**UDINE**

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle



**ARATRO VOLTAORECCHI**